

Jean Baptiste Hoin Laude *att.*

Digione 1750 - 1817

Allievo di Greuze e di Des Voges, espose al Louvre nel 1801 e 1802. Fu membro dell'Accademia di Tolosa e di Digione ove fu anche conservatore del museo locale. Ritrattista noto, lavorò anche a pastello e a tempera, ma fu soprattutto miniaturista. I musei di Digione e Tolosa conservano numerosi ritratti in miniatura.

Anche in questi due piccoli capolavori, Hoin Laude può considerarsi prossimo a Liotard, del quale riprende l'impostazione e la morbidezza. La posa del ritratto è per entrambe le fanciulle il tre quarti con il volto verso lo spettatore, il che crea un coinvolgimento, rinforzato dal gesto di una delle due che indica un punto imprecisato alle sue spalle, l'altra invece regge un frutto, probabile allusione ad una vanitas. Il dettato cromatico è assai morbido, giocato sui bruni e sui verdi. Le forme sono rese a tocchi delicati, pieni di trasparenze, il movimento delle due figure è lieve ma ben sottolineato. La composizione è interamente definita dall'essere nello spazio delle due figure che campiscono l'intero dipinto.

Bibliografia

Thieme Becker - *Kunstlerlexikon*

Ritrattini di fanciulle

Olii su tavolette • cm 14x11



Antonio Bignoli

Milano 1817 - 1886

Allievo del Sabatelli, usò soprattutto l'acquarello, ritraendo personaggi dell'alta società ambrosiana. Alla Patriottica di Milano sono conservati numerosi suoi ritratti dei personaggi più noti della cultura e della nobiltà. Fu anche apprezzato litografo.

Probabilmente di nobile famiglia è anche la giovane donna dipinta nel ritratto qui esposto, pur nella sobrietà delle sue vesti, in seta, velluto e merletti. La posa, caratteristica della ritratto lombardo tradizionale, viene rispettata ed è solo l'uso sapiente dell'acquarello a conferire un vivo, seppur lento, segno di movimento.

Bibliografia

Comanducci - vol I

Ritratto di giovinetta

Acquarello su cartoncino • cm 31x23

Firmato



Sinibaldo Tordi

Roma 1876 - 1955

Allievo di Salvatore Barbuto, della scuola del Fortuny, trattò specialmente dipinti di soggetto settecentesco e quadri in costume con fine esecuzione e ricca intonazione del colorito alla spagnola.

Fu premiato all'esposizione universale di Parigi, espose alla mostre primaverili di Firenze. Un suo dipinto si trova in una Chiesa fiorentina.

I dipinti a soggetto settecentesco si diffusero tanto in Francia quanto in Italia, sull'onda del gusto creato dal sodalizio tra il mercante francese Goupil e il pittore spagnolo (attivo per anni a Roma) Mariano Fortuny Y Garbo. A tale gusto, che diede vita a numerosissimi dipinti di piccole dimensioni, appartiene anche quello qui esposto.

I tocchi sono vivaci, rapidi, veloci, l'artista si sofferma sui fiori che adornano i capelli e l'abito della donna. Il gesto è assai eloquente, la donna guarda, interpella lo spettatore: solo il soggetto appare di ispirazione settecentesca, lo stile invece è vivacemente aggiornato e contemporaneo.

Bibliografia

Comanducci - vol I

La lettera

Olio su cartoncino • cm 10x12

Firmato



Adolf Franck

Billwerden 1841 - Amburgo 1929

Studiò all'Accademia di Monaco e Weimar, poi a Firenze nel 1863 e a Roma nel 1865, risiedette per lunghi anni a Monaco e fece parte della locale scuola di pittura, compì molti viaggi nella zona di Bolzano e in Val Sarentino dove dipinse scene di genere con interni tirolesi e ritratti.

Espose a Monaco, Berlino, Hannover, Amburgo e Vienna. Spesso si dedicò a ritratti di contadini, come quello qui esposto.

La rigida frontalità del volto di bambina è reso vivace dagli occhi furbetti, dai riccioli “capricciosi”, dagli accenni di rosso nella veste. Un piccolo saggio di affettuosa bravura come testimonia la dedica che lo accompagna.

Bibliografia

Thieme Becker - Künstlerlexikon

Bambina Tirolese

Olio su legno • cm 18x14,5

Firmato A. Franck

Provenienza

Galleria Gussoni Milano



Vincenzo Caprile

Napoli 1856 - 1936

Allievo di Morelli e Smargiassi all'Accademia di Napoli, risentì anche dell'influenza di Filippo Palizzi e per qualche tempo aderì alla "repubblica di Portici". Nel 1888 si recò a Buenos Aires, ma presto rientrò in patria, divenendo uno dei più intensi e meditativi interpreti della vita popolare napoletana. Infatti laddove Dalbono e Brancaccio si dedicarono spesso alla rappresentazione dei momenti mondani e del bel mondo napoletano e Mancini ed Irolli espressero invece l'istinto più vivace ma talvolta sguaiato del napoletanismo popolare, Caprile ne vide soprattutto l'aspetto popolare e malinconico, trovando un ascendente in Gioacchino Toma. E se in molti casi, il popolo napoletano è stato rappresentato nel modo allegro di chi, in qualche modo, se la cava sempre, Caprile ce lo mostra invece lontano da giudizi e pregiudizi. Non vi sono bambini furbetti e giovani donne ammiccanti, ma figure rese nella loro verità.

Così la giovane donna qui esposta, è ritratta di spalle, i piedi nudi, l'abito cencioso. E tuttavia non vi è accenno di pietismo in questa figura che campisce, monumentale, quasi tutta la superficie del dipinto. La composizione è scarna, il fondo appena accennato è definito dalla figura stessa, il colorito è sobrio, dominato dai grigi, dagli ocri, dall'azzurro dell'abito, dai rossi dello scialle a quadri.

Caprile fu artista apprezzato, espose a Torino nel 1873 e nell'80, a Venezia nell'81, a Firenze nell'82, a Milano nell'83, a Terni nell'84, a Venezia nell'87, a San Francisco nel 1915.

Suoi dipinti sono conservati alla Galleria d'Arte Moderna di Roma e di Milano.

Bibliografia

Comanducci - vol I

Giovinetta di spalle

Olio su tavoletta • cm 23x13

Firmato

Etichetta della Galleria Pesaro



Achille Befani Formis

Napoli 1832 - Milano 1906

Studiò a Napoli e si trasferì, ancora giovane a Milano, entrando in amicizia e collaborazione col Bertini, il Gignous e il Pagliano, aderendo al paesaggismo naturalista lombardo. Espose a partire dal 1870 a Milano e poi a Venezia, Torino, Napoli, Parma e all'estero a Berlino, Parigi e Monaco. I Musei di Torino, Milano e Roma conservano sue opere.

Il singolare destino di questo artista che, al contrario di tanti suoi colleghi preferì emigrare a Milano, invece che nella vivace ed eclettica Parigi, si riflette nelle opere di Formis, che tanto spesso fanno proprio il tono freddo dell'impostazione cromatica lombarda assai più che non la vivacità di toni tipici della scuola partenopea. In questo caso tuttavia sono il sole e il cielo di Capri a prevalere nella scelta luministica dell'autore. Così, quasi come nella "pittura di macchia", la luce filtra dal pergolato e si sofferma, bianca, sulle colonne, sul velo della giovane, sulle casette di fondo. L'atmosfera è quella del meriggio estivo con la sua luce che tutto trasforma, lo sguardo ed i pensieri della giovane donna ci conducono lontano.

Bibliografia

Comanducci - vol II

Giovinetta sotto un pergolato a Capri

Olio su tavoletta • cm 39x21

Firmato



Paul Fischer

Copenaghen 1860 - 1934

Studiò all'accademia di Copenaghen, nel 1886 ottenne in premio un viaggio in Italia e a Parigi; espose a Charlottemborg dal 1884 al 1902, a Chicago nel 1893, ai Salon di Parigi, di Monaco, di Berlino, di Oslo e di Stoccolma.

Considerato il maggior pittore danese della Bell'epoque, descrisse con maestria la società borghese con un gusto mediato dall'arte francese impressionista.

Le valutazioni delle opere del suo primo periodo con soggetti della città di Copenaghen sono molto elevate.

E al primo periodo appartiene questa piccola opera, straordinaria per la sua raffinatezza ed eleganza. Una giovane donna, si sporge dal dipinto e pare guardarci, rivolgersi a noi, sullo sfondo lo scorcio indaffarato della città, con i suoi gentiluomini, il mercato le tende bianche alle finestre. I colori vivaci fanno pensare ad una piacevole e calda mattina di tarda primavera, gli abiti sono ancora pesanti ma la luce e l'ombra disegnano nettamente le figure ed i contorni delle case. La donna regge un mazzo di lillà e ci sorride, coinvolgendoci nello svolgimento dell'azione che appare sospesa nei gesti dei suoi protagonisti. La composizione, esaltata dalla fanciulla che fa da perno al dipinto, si svolge alle sue spalle in diagonale, sottolineata dalle linee del selciato e delle case.

Bibliografia

Weilback - Dansk Kunstlerlexikon

Giovane signora con fiori nello Skovgart

Olio su tavoletta • cm 22x13

Firmato e datato 1895



Pompeo Mariani

Monza 1857 - Bordighera 1927

Figlio di una sorella di Mosè Bianchi fu avviato alla carriera bancaria, che abbandonò per dedicarsi alla pittura. fu allievo di Eleuterio Pagliano, Umberto Dell'Orto e Gioacchino Banfi. Nel 1881, insieme con Dell'Orto e Sallustio Fornara si recò in Egitto. Ivi rimase suggestionato dalle luci del deserto ma anche dalla gente del luogo che ritrasse con colori vividi e tavolozza calda.

Rientrato in Italia, visse tra Milano, Bordighera e Montecarlo, divenendo favoloso interprete del bel mondo dei casinò della bell'epoque, fu anche marinista e paesaggista assai capace.

Nel 1883 espose a Nizza dove ebbe molto successo. Nel 1884 vinse il premio Principe Umberto a Milano, nel 1885 espose a Parigi, nel 1888 a Monaco di Baviera, nel 1886 vinse un premio a Liverpool, nel 1887 espose a Venezia.

Sue opere sono conservate a Milano e a Monza.

Pompeo Mariani fu certamente il più importante cronista della bell'epoque italiana, così nel dipinto qui esposto una giovane dama riccamente abbigliata emerge dal fondo variegato. Pochi tocchi d'acquarello, reso con grande sapienza, definiscono una forma sorridente, che ci attrae. È dedicato all'amico Bersani, che forse amò questa giovane donna che la pittura solo suggerisce, anzi sussurra ma che, per una sorta di magia, rimane stampigliata, nitidissima, nella nostra mente.

Bibliografia

Comanducci - vol III

Franco Enrico - Pompeo Mariani

Giovane donna con cappellino

Acquarello su cartoncino • cm 16x12

Firmato e dedicato in basso a sinistra

